



COMUNICATO STAMPA

Belice Ambiente: il vero problema è la “gestione scriteriata”

Il Comitato Mosaico – Movimento Spontaneo d'autotutela Intercomunale - invita i sindaci degli 11 comuni serviti dall’Ato Belice Ambiente ad abbandonare tutte le attività effimere (corrispondenza con il vertice della Società, comunicati stampa e interviste) che non hanno portato nessun risultato per gli utenti e **si attivino attraverso i canali giudiziari al fine di uscire dalla Società che gestisce i rifiuti** qualora, come dicono, la stessa non opera secondo la legge ed arreca danno ai cittadini: i sindaci devono spiegare agli elettori come mai nella restante parte della provincia, compresa la stessa città di Trapani, la gestione dei rifiuti è ancora in mano ai Comuni, che non sono mai stati commissariati e che lottano per conservare la gestione autonoma del ciclo dei rifiuti. A questo punto si impegnino solo nell’interesse degli elettori.

Quanto alla dirigenza della Belice Ambiente SpA, questa non si preoccupi di occupare gli impiegati per contare le righe dei ricorsi presentati dai cittadini, ma si attivi per **rispettare le leggi** in materia di rifiuti: da due anni i cittadini attendono l’avvio della raccolta differenziata, del compostaggio domestico dei rifiuti e la pesatura della parte residuale della spazzatura per ottenere un sostanziale risparmio sulla Tariffa. La nota stampa diffusa dalla dirigenza dell’ATO TP 2 nei giorni scorsi in relazione a presunte irregolarità sulle marche da bollo da apporre alle pagine del ricorso è un falso problema montato ad arte per allontanare l’attenzione dai problemi veri: la polemica innescata ingiustificatamente dalla Società, infatti, non aggiunge nulla di nuovo a quanto già previsto dalle regole del contenzioso tributario: **i ricorsi sono perfettamente regolari** e non è nella competenza della Belice Ambiente la rilevazione di eventuali irregolarità. Quest’ultimo compito spetta infatti alla Commissione tributaria. Qualora dovessero emergere eventuali irregolarità di questa natura, i ricorsi rimarrebbero comunque validi.

La “precisione” nelle procedure relative ai ricorsi invocata dalla Belice Ambiente in questi giorni risulta davvero disarmante: da anni, infatti, le bollette inviate ai cittadini sono colme di **strafalcioni, errori di calcolo e sviste nel calcolo della superficie delle abitazioni**. Tali errori sono ancora più gravi e grossolani in migliaia di cartelle esattoriali notificate ai cittadini: sono infatti centinaia le cartelle inviate ai contribuenti **per somme già pagate regolarmente**. In questi casi è stato ragionevolmente evitato il ricorso: i cittadini, su invito del Comitato Mosaico, hanno ottenuto la cancellazione dell’iscrizione a ruolo rivolgendosi agli uffici della Belice Ambiente, che fanno oggi il lavoro che avrebbero dovuto svolgere in precedenza. Oggi infatti gli impiegati della Belice devono correggere questi errori, come se fosse l’attività principale per la quale l’Ato è stato istituito. Quanto alla doppia imposizione IVA, l’errore è frutto di un ulteriore atto vessatorio a danno degli utenti: l’errore è stato anche ammesso dalla Società. Ogni commento risulta superfluo. Auspichiamo che lo zelo dimostrato dalla società d’ambito nella “conta delle righe” dei ricorsi venga applicato anche all’immediato ritiro delle cartelle esattoriali che sono totalmente viziate. Da ciò si evince come sia mancato un “qualsivoglia controllo preventivo” da parte di tutti gli organi a ciò deputati: sindaci, consigli comunali e comitato di controllo dello stesso Ente.

Tale morboso interesse alla forma dimostra come la Società sia al capolinea: piuttosto che attenzionare la forma, il presidente Truglio si occupi di attaccare i ricorsi nella sostanza delle argomentazioni giuridiche esposte. Lo stesso presidente vada poi a rileggersi (qualora lo avesse già fatto) l’art. 17 dello Statuto della Società che guida e risolva immediatamente la sua **posizione**: infatti, lo statuto stabilisce che possono fare parte del Consiglio di amministrazione dell’Ato soltanto “manager con esperienza pregressa nel settore dei rifiuti”: il presidente Truglio è solo un politico e non si è mai occupato della gestione dei rifiuti nella sua attività pregressa.

Infine, quanto ai ricorsi presentati, gli uffici del Comitato sono stati frequentati da tantissimi cittadini: a fronte delle pochissime notifiche, **sono state impugnate più del 90% delle cartelle notificate**.

25 agosto 2007